



COMUNE DI CENTO

CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'AMBITO DI
PROGETTI DI RICOSTRUZIONE NELLE AREE COLPITE DAL SISMA MAGGIO 2012

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	Comune di Cento
--	-----------------

B) ENTE/I RESPONSABILE/I DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente o gli Enti responsabili della decisione</i>	Comune di Cento
--	-----------------



COMUNE DI CENTO

Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti

Soggetti aderenti all'accordo formale promosso dal Comune di Cento:

Assessorato Politiche e Servizi per il Lavoro Formazione Professionale, Pari opportunità, Servizi Sociali, Politiche Abitative, Associazionismo Provincia di Ferrara includendo il protocollo provinciale d'intesa per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazione basate sull'orientamento sessuale, coordinate dalla Provincia di Ferrara in collaborazione con Associazioni ed enti del territorio ferrarese (Lettera di sostegno al progetto allegata); Istituti Comprensivi I, II di Cento e Numero III di Renazzo; Gruppo Parrocchiale Associazione Circolo ANSPI San Biagio di Cento; Campi D'Arte Cooperativa Sociale; Agire Sociale – Centro Servizi per il volontariato Ferrara; Forum del Terzo Settore della provincia di Ferrara; Associazione Culturale Fra Le Quinte; Gruppo Scout Cento 1°, Centro Donna Giustizia Ferrara.

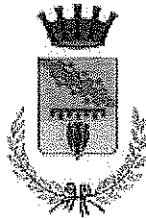
Soggetti sensibilizzati in fase progettuale e che hanno espresso interesse attivo alla partecipazione in fase di attuazione progettuale:

Associazione Immigrati Mondo; Rete Giovani Cento; Osservatorio Provinciale Omofobia; Gruppo Parrocchiale Penzale; Associazione Guernica Casumaro (Frazione di Cento), Associazione Exiit XII Morelli (Frazione di Cento), Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (provincia Ferrara); Libera (sezione Cento); Amnesty International (sezione Cento); Centro Sociale Anziani; Consigliera Parità Provincia di Ferrara.

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

nome	Ingrid
cognome	Tugnoli
indirizzo	Via XXV Aprile, 11
Tel. fisso	051 6843224
cellulare	ND
mail	tugnoli.i@comune.cento.fe.it



COMUNE DI CENTO

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

“SPAZIO AI GIOVANI”

Percorso partecipativo di RI-COSTRUZIONE e pianificazione di politiche giovanili, spazi fisici e rappresentativi per i giovani del Comune di Cento e Frazioni a seguito del Sisma 2012.

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2*

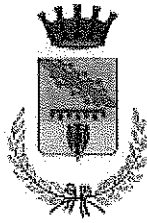
La proposta si inserisce in un processo legislativo che attraverso la Deliberazione di Giunta Comunale N 207/2013 attesta la volontà dell'Amministrazione Comunale di Cento di investire sullo **strumento di democrazia diretta, deliberativa, partecipativa** (DDDP, in linea con la L.R. 3/2010), impegnandosi a **sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo proposto.** L'Ente ha individuato in questo *processo* l'opportunità di dare vita ad un primo percorso che riguardi la costruzione di politiche nell'ottica di visione a medio-lungo termine con **approcci bottom up, per intercettare bisogni manifesti o non espressi, negoziare conflittualità, pianificando le soluzioni in modo partecipativo.** La volontà dell'Ente è il progressivo "allineamento" delle Politiche Giovanili locali con le direttive europee esplicitate già attraverso il Libro Bianco sulla Gioventù del 2001. La congiuntura post sisma rende tale programmazione quanto mai prioritaria per dare risposte concrete e vicine alla cittadinanza giovanile.

Il **processo partecipativo** proposto ha come *oggetto* la costruzione di un percorso che dia risposte a nuove necessità e bisogni, problematiche latenti che il sisma 2012 ha creato e messo in evidenza con maggior forza, ed a cui si intende dare risposta grazie alla lungimiranza della programmazione politica ottenuta da processi di partecipazione "dal basso verso l'alto" che coinvolgano i diversi livelli di cittadinanza giovanile (*organizzata e non organizzata*). Le necessità della fascia giovanile della popolazione 11- 25 anni relative a crescita individuale, collettiva, educativa e formativa richiedono risposte adeguate da parte dei Decisori Politici i quali intendono favorire la partecipazione di tutti i *portatori di interesse* del territorio in un percorso sperimentale, in grado di coinvolgere soggetti con bisogni differenti e che **a seguito del Sisma 2012 hanno visto cambiati i propri orizzonti spaziali ed aggregativi.**

L'ottica che si desidera assumere intende la crescita giovanile all'interno di una programmazione politica con proposte dalle sfumature e declinazioni differenti: i diritti di cittadinanza e l'aggregazione giovanile, il dialogo culturale ed interculturale, la necessità di ridefinire e RI-COSTRUIRE spazi aggregativi, culturali, sportivi, la promozione della salute, la valorizzazione della creatività, di capacità espressive. Particolare attenzione verrà posta affinché le azioni messe in atto vengano effettuate tenendo conto delle differenze di genere, di solidarietà fra le generazioni, culturali e delle diverse abilità.

Sul territorio sono già presenti realtà associative e gruppi formali che coinvolgono gruppi giovanili, ma si evidenzia una difficoltà di scambio di informazioni fra queste realtà e di costruzione di percorsi progettuali comuni, in un'ottica di rete. Da segnalare inoltre la nascita negli ultimi anni di gruppi informali giovanili, più o meno organizzati (Ad esempio Rete Giovani di Cento) interessati alla crescita del proprio territorio; queste esperienze di partecipazione non hanno finora trovato un contesto e un contenitore riconosciuto che gli abbia permesso di crescere pertanto riscontriamo la necessità di sostenere questi gruppi affinché diventino una risorsa stabile e con "voce" propria per il nostro territorio.

La manifestazione di interesse rispetto al proprio territorio dei giovani e l'adesione al progetto da parte di *portatori di interesse* rappresentativi sia in termini di coinvolgimento giovanile che di capillarità moltiplicativa sul territorio dimostra quanto sia necessario promuovere un processo partecipativo di discussione che leghi



COMUNE DI CENTO

le istituzioni pubbliche a tali soggetti, tenendo inoltre conto di tutti quei soggetti che non si riconoscono in realtà associative e che spesso non hanno una "voce ufficiale" che li rappresenti di fronte non solo al Decisore Politico, ma anche di fronte alla propria comunità di appartenenza sia essa scuola, strada, quartiere.

L'obiettivo di questo processo è quello di **elaborare linee guida, attraverso un documento di proposta condivisa (DocPP)** su politiche di RI-COSTRUZIONE e RI-DEFINIZIONE della spazialità fisica e rappresentativa giovanile che i Decisori Politici possano assumere e far divenire azioni concrete sul territorio nei prossimi anni. Si vuole raggiungere tale obiettivo attraverso una **metodologia sostenibile e replicabile nel tempo**; tramite la realizzazione di *due* Tavoli di dialogo con gli amministratori: uno strutturato, ovvero il **Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR)**, per la fascia **11-14 anni**, e uno più informale, ma altrettanto "mediato" ovvero un **Tavolo Permanente dei Giovani** per la fascia **15-25 anni** che al termine del percorso progettuale di sei mesi possano mantenere una continuità nel tempo. Verranno quindi creati due **Tavoli di negoziazione che fungeranno da laboratori programmatici** per le Politiche Giovanili territoriali in cui i giovani cittadini e stakeholder istituzionali diventeranno **protagonisti della propria policy locale** esercitando il **diritto-dovere di cittadinanza attiva, consapevole, critica, partecipativa**. Questo percorso partecipato vuole essere uno strumento attraverso il quale fornire competenze e generare azioni che portino alla creazione di un "ponte" tra Istituzioni, Associazioni, gruppi formali e giovani cittadini non formalizzati" per una programmazione e ri-pianificazione necessaria a seguito dello sconvolgimento spaziale che il sisma ha portato.

F) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto e descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Il processo partecipativo, promosso dal Comune - Assessorato alle Politiche Giovanili e Assessorato Servizi Scolastici e Pari Opportunità e dagli attori territoriali comunali e provinciali sottoscrittori dell'accordo formale di partecipazione, è **all'inizio**. Durante l'implementazione del progetto verranno invitati, con metodi di coinvolgimento diretto "aperto" o "a campione", coinvolti ed accolti, altri enti ed associazioni del territorio, già formati o formatisi durante il processo, portatori di potenziali sinergie, già sensibilizzati nella fase di ideazione del percorso e che hanno aderito all'idea proposta (cfr. B).

Si prevede inoltre di coinvolgere giovani appartenenti a *gruppi informali* (es. *gruppi giovanili di immigrati non rappresentati*): saranno gli attori coinvolti attraverso i lavori di gruppo a proporre metodologie di coinvolgimento dei gruppi informali. Particolare attenzione comunicativa e di coinvolgimento attivo sarà dedicata alle associazioni di stranieri formalizzate e non che rispecchiano l'eterogeneità del fenomeno migratorio nel Comune di Cento in linea con quanto specificato tra gli *ambiti di discussione* del percorso partecipato. Tra queste: Associazione Mondo, Associazione Cote d'Ivoire, Associazione Centro Culturale per la convivenza, Associazione Culturale Pachistana Minhaj. Il coinvolgimento di nuovi attori nelle dinamiche negoziali delineate dal presente progetto, **darà particolare attenzione a differenze di genere, di abilità, età, lingua e cultura.**

Il processo partecipato SPAZIO AI GIOVANI ha l'obiettivo di creare un **cantiere rappresentativo** nel quale elaborare indicazioni di programmazione congiunta fra decisore politico e popolazione del Comune di Cento, attraverso un documento finale di proposta condivisa (DocPP) su politiche di RI-COSTRUZIONE e RI-DEFINIZIONE della spazialità fisica e rappresentativa giovanile a seguito del sisma 2012. Non si tratta di coinvolgere i giovani in un percorso già predeterminato ma di cooperare nell'attivazione di un processo condiviso e strutturato che li renda attori protagonisti del RI-DEFINIRE, RI-COSTRUIRE spazi fisici e rappresentativi **venuti meno, stravolti o "congelati" a seguito del sisma 2012**. Si desidera creare una **metodologia** sostenibile e replicabile, affinché si possa continuare la pianificazione delle politiche locali post sisma con approccio bottom up. Si sperimenterà tale modello tramite un percorso che porti alla **realizzazione di due Tavoli di dialogo** strutturato con gli amministratori: un Consiglio Comunale dei



COMUNE DI CENTO

Ragazzi (CCR), per la fascia 11-14 anni, e un Tavolo Permanente dei Giovani per la fascia **15-25 anni** che al termine del percorso progettuale di sei mesi possano mantenere una continuità nel tempo.

Verranno creati attraverso metodi di coinvolgimento non formale, laboratoriali ad alto contenuto inclusivo, percorsi in cui i giovani cittadini e stakeholder istituzionali diventeranno protagonisti della propria policy locale esercitando il diritto-dovere di cittadinanza attiva, consapevole, critica, partecipativa.

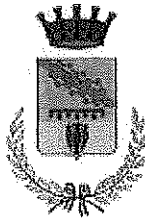
Contesto del processo partecipativo

Il contesto in cui si intende sviluppare il percorso sperimentale è ancora fortemente segnato fisicamente e interiormente dalle cicatrici lasciate dal sisma 2012. Alla conta dei danni fisici e materiali si somma la conta dei danni psicologici che il trauma ha lasciato trasversalmente su tutta la popolazione. Fra i più provati sicuramente i giovani, che hanno visto "stravolti" i propri punti di riferimento educativi (scuole), aggregativi (circoli, bar, teatri e sale prove), culturali. La necessità da parte del Decisore Politico di RI-DIFENIRE, RI-PIANIFICARE e RI-COSTRUIRE **la spazialità del proprio territorio** vuole passare attraverso l'ascolto attivo delle istanze e dei bisogni nascosti dei minori in una logica "pilota" che possa trovare su altre tematiche programmatiche future un modello operativo partecipativo replicabile. Per Cento sarebbe il primo percorso partecipativo strutturato e la sua potenziale applicabilità a contesti futuri quali il tema energetico, sociale, culturale, inclusivo, educativo e formativo potrà divenire il modus operandi con cui creare politiche vicine all'utente finale, prodotte, monitorate e "fruite" in maniera consapevole e proattiva. Rendere dunque il cittadino democraticamente impegnato e consapevole delle proprie decisioni e protagonista programmatico del proprio territorio, della propria pianificazione e scelta dei luoghi simbolici in cui esercitare le proprie attività.

Diverse iniziative sono state messe in atto dal Comune di Cento **per cercare di costruire con la comunità un processo identitario costruttivo dopo il sisma del maggio 2012**. Il progetto "Cento un anno dopo", ha visto la realizzazione di 15 giornate per ricordare, comprendere e progettare dopo quanto avvenuto nel maggio 2012. I temi legati al "sisma" sono stati occasione per sensibilizzare i cittadini, chiarire punti di vista, trovare risposte corrette a quesiti irrisolti grazie al supporto di esperti e tecnici di settore. Spazio dedicato ai temi della ricostruzione, alla commemorazione delle vittime del sisma, all'inaugurazione di nuove strutture (Chiese temporanee e scuole) senza dimenticare lo speciale ringraziamento a tutti coloro, volontari e donatori, che hanno messo a disposizione il proprio impegno e le tante associazioni sportive, sociali e di pubblica sicurezza che hanno lavorato sinergicamente, mettendosi ancora in campo anche per la riuscita di questi 15 appuntamenti. **Gli appuntamenti organizzati post sisma sono stati 42** e sono avvenuti in luoghi diversi di Cento e Frazioni. Realizzate 11 conferenze, 5 eventi sportivi, 2 sedute di Consiglio Comunale in ricordo delle vittime ed una congiunta con la Provincia di Ferrara relativa a tutti i Comuni terremotati; 2 conferenze sui temi de "Le emozioni come cura alle paure" e "La ricostruzione interiore". Sono state ripristinate ed inaugurate: la chiesa temporanea a Renazzo, a Penzale, il nuovo complesso scolastico di Corporeno, il plesso scolastico di Penzale, la scuola materna di Casumaro.

E' cosa nota che l'età adolescenziale è una fase in cui il processo di mutamento identitario si rende maggiormente pronunciato e che tale processo abbia bisogno di **luoghi e spazi** idonei. L'Ente e i soggetti partner ritengono nel quadro del contesto descritto **necessario prevedere e pianificare nuovi spazi e luoghi utili ad una crescita democratica, attiva e consapevole delle nuove generazioni**.

Negli ultimi anni sul territorio di Cento e frazioni sono state realizzate alcune esperienze non strutturate riguardanti la **partecipazione giovanile** attraverso azioni svolte in diversi luoghi del comune promosse dall'Associazione Culturale Ferfilò, in convenzione operativa con il Comune di Cento. L'associazione ha come mission quella di coinvolgere i giovani favorendo un processo di apprendimento *life long learning* utilizzando metodologie non formali. Queste attività hanno fatto emergere una notevole sensibilità ed energia creativa da parte dei ragazzi, che si è resa ancor più evidente durante e dopo il sisma del maggio 2012. Appare però forte ora la necessità di offrire ai giovani una risposta continuativa ai loro bisogni e desideri attraverso la creazione di organi e spazi a loro destinati e caratterizzati da un'identità ben definita. Dalle esperienze progettuali dell'associazione culturale



COMUNE DI CENTO

Ferfilò (con focus group all'interno degli istituti scolastici del territorio, progettazione AGORA 2009 – 2011) sono emersi contenuti e tematiche ritenute particolarmente importanti da parte dei giovani, ambiti (politiche di *bridging*, ispirate alla comunicazione fra diversi e all'inclusione sociale) attraverso i quali si desiderano costruire a partire da tale progetto percorsi di democrazia partecipata. Questi gli ambiti registrati e mappati quali emergenti durante il progetto AGORA: - l'aggregazione giovanile come occasione di empowerment (individuale, collettivo) e di spazio di creazione di idee. - Rappresentatività mancante per i giovani e bisogno di ascolto da parte degli adulti organizzati. - la *cultura* come strumento di creatività giovanile, espressione del bisogno di prendere parte alla vita della propria comunità. - il diritto di cittadinanza (*ius soli, ius sanguinis*), il dialogo fra le culture. - lo sport quale *diritto di cittadinanza* appartenente alle "politiche della vita", quella che Henneing Eichberg [2010] ha definito una democrazia corporale (*bodily democracy*); - discriminazione e differenza di condizione fra uomo e donna con logiche dissonanti di pari opportunità.

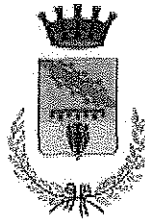
La popolazione del Comune di Cento da dati ISTAT risulta così strutturata all'anno 2012.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2012	5.116	22.495	7.104	34.715	43,2

Gli stranieri residenti a Cento e frazioni sono 3.800 e rappresentano il 10,7% della popolazione residente. Gli alunni stranieri comunitari e non comunitari hanno un'incidenza sulla popolazione scolastica provinciale al 31/12/2012 all'11,4% (Ufficio X della Provincia di Ferrara). Dai dati del Bilancio di Genere 2010 della Provincia di Ferrara si ricava il permanere della tendenza alla differenziazione orizzontale dei generi sin dalle scelte formative, con la conseguente propensione delle ragazze a scegliere percorsi scolastici tipicamente e tradizionalmente femminili. Complessivamente nell'istruzione secondaria di secondo grado più frequentati sono gli istituti tecnici con il 31,8%, seguiti da licei classici e professionali. I più vasti gap di iscrizioni tra i due generi si verificano nei licei classici (con una netta prevalenza femminile: solo il 22,4 è maschile) e, al contrario, negli istituti tecnici (il 33% degli iscritti è femmina). Il numero totale di iscrizioni all'Università di Ferrara per l'anno accademico 2010/2011 è stato di 17.430 (56% di iscritte donne e il 44% di iscritti uomini). Analizzando la scelta delle facoltà in ottica di genere risulta ancora presente la scelta di genere che le caratterizza, specie per talune facoltà. La facoltà di ingegneria, tradizionalmente maschile, riscontra la differenza maggiore tra iscrizioni maschili e femminili (79 % degli iscritti sono uomini). Una netta prevalenza di iscrizioni femminili (sul 69/70%) continua a verificarsi per le facoltà di farmacia e lettere e filosofia. La prevalenza femminile si verifica anche per le facoltà di medicina e giurisprudenza, pur se meno netta della precedente. Architettura ed Economia hanno un numero tendenzialmente paritario di iscritti donne e uomini. La tradizionale prevalenza maschile per la facoltà di scienze matematiche e fisica si sta mano a mano molto assottigliando.

Questi dati provinciali e comunali permettono di comprendere in quale condizione di eterogeneità e complessità rispetto alle giovani generazioni il Comune di Cento si trova ad affrontare la quotidianità e come questa complessità si sia resa maggiormente visibile durante e nell'attuale situazione post-sisma.

Il Contesto in cui si inserisce il processo partecipativo cercherà di valorizzare percorsi già attivi legati a tematiche trasversali, ma centrali per logiche di inclusione di tutti gli utenti potenziali sul territorio. Fra questi percorsi la rete RE.A.DY e il percorso Comunale nella Rete Regionale contro la Discriminazione. Nel 2006 è stata istituita la rete RE.A.DY (Rete nazionale Amministrazioni Anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) finalizzata a promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Tra gli obiettivi della rete: individuazione e diffusione delle politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e transgender realizzate dalle pubbliche amministrazioni a livello locale; contribuzione alla diffusione delle best practices su tutto il territorio nazionale; supporto alle pubbliche amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione e riconoscimento dei diritti delle persone L.G.B.T.



COMUNE DI CENTO

Nello specifico il **Comune di Cento** con delibera di giunta comunale n.64 del 11/04/2013, ha aderito alla carta d'intenti della Rete RE.A.DY impegnandosi contestualmente ad avviare un dialogo con le associazioni LGBT locali per favorire l'emersione dei bisogni e sviluppando azioni sul territorio. Il Comune di Cento, rappresentato dall'Assessore alle Pari Opportunità e dalla Responsabile PO Servizi Sociali e Sportello Sociale del Comune di Cento, ha partecipato all'incontro annuale della Rete READY tenutosi a Torino nelle giornate del 28 e 29 ottobre 2013. Tale incontro si è configurato come un'occasione di partecipazione, conoscenza personale, confronto e rafforzamento delle relazioni tra i partner e con le Istituzioni nazionali-internazionali. Nell'ambito della lotta contro ogni forma di discriminazione, il Comune di Cento è inoltre attivo all'interno di una **rete regionale** promossa a partire dall'anno 2007 dalla Regione Emilia Romagna con l'obiettivo di mettere in campo azioni di sensibilizzazione, informazione e prevenzione delle discriminazioni. Il Servizio Sportello Stranieri, dal 2008 è infatti accreditato come Nodo di Raccordo contro le discriminazioni e in quanto tale sviluppa progetti rivolti a scuole e cittadinanza. A tal proposito si ricorda che il Progetto "*I Still have a dream*" che ha raccolto le esperienze di progettazione svolte dal Nodo di Raccordo contro le Discriminazioni del Comune di Cento sul territorio comunale nell'anno scolastico 2011/2012, è stato riconosciuto come buona prassi nell'ambito del Bando *Anti Racism Good Practice Collection* promosso dall'associazione *Il Razzismo è una brutta storia* in collaborazione con *La Feltrinelli*. I risultati sono stati resi noti ad agosto 2013.

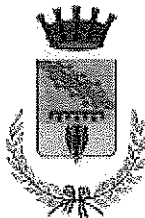
Prossime iniziative in programma:

Gennaio 2014: - Corso di formazione sulle tematiche lgbt della durata di 6/8 ore complessive rivolto agli operatori del Comune di Cento impiegati in settori all'interno dei quali svolgono attività a contatto con la cittadinanza (A titolo esemplificativo, Servizi Sociali, URP, anagrafe, PM ecc...) Il percorso verrà realizzato grazie alla collaborazione dell'Associazione di promozione sociale "MigraBO", nata a Bologna nel 2012 con lo scopo di aiutare e assistere le persone immigrate LGBTQI (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, transgender, queer e intersessuali) provenienti da altri Paesi nel loro processo di integrazione in Italia e nel mondo LGBTQI.

Anno scolastico 2013/2014: - Prosegue l'impegno del Nodo di Raccordo contro le discriminazioni del Comune di Cento che coinvolge le scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio comunale attraverso lo svolgimento di progetti didattici incentrati sul contrasto nei confronti di ogni forma di discriminazione. Attualmente sono 46 le classi ad aver aderito alle diverse progettazioni offerte dal servizio, tra cui laboratori didattici e proiezioni di documentari a tema da svolgersi in alcuni casi in collaborazione con alcuni soggetti dell'associazionismo e del privato sociale presenti sul territorio.

In partenza il progetto SER.IN.T. Servizi Integrati per la Terza Età. Partecipazione intergenerazionale attiva alla vita sociale della Cittadina dei Cento dopo il sisma del Maggio 2012. Premio del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche della famiglia. Attività di scambio intergenerazionale fra giovani ed anziani della Comunità di Cento. Laboratori nelle scuole e presso strutture di Centri Anziani del territorio. Durata: 12 mesi.

Nel marzo del 2013 è partito il progetto "Una catena resiste grazie agli anelli che la formano. Azioni di prevenzione alla violenza di genere e di rafforzamento della rete che attraversa la comunità e i gruppi locali". Tale progetto, coordinato dal Comune di Cento in partnership con il Centro Donna Giustizia di Ferrara, ha l'obiettivo di creare un punto di decentramento specificamente rivolto alle problematiche legate al genere attraverso lo sviluppo di percorsi di info-formazione e attività di sensibilizzazione sul tema del disagio e della violenza di genere. Lo sviluppo del progetto (della durata di 2 anni) prevede la partecipazione formale di diversi Enti quali Arma dei Carabinieri, Azienda USL, Servizi Comunali e tutte le scuole di II grado del territorio centese, coinvolgendo così una parte importante dei giovani del territorio. Il progetto è co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna grazie alla partecipazione al Bando regionale "DETERMINAZIONE DELLE PRIORITA', DEI CRITERI E DELLE MODALITA' PER L'ANNO 2012, PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI ALL'ART. 5 DELLA L.R. 24/03" (DGR 907/2012).



COMUNE DI CENTO

G) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

L'obiettivo generale del percorso SPAZIO AI GIOVANI è la creazione di un cantiere rappresentativo nel quale elaborare indicazioni di programmazione congiunta fra decisore politico e popolazione del Comune di Cento, attraverso un documento finale di proposta condivisa (DocPP) su politiche di RI-COSTRUZIONE e RI-DEFINIZIONE della spazialità fisica e rappresentativa giovanile a seguito del sisma 2012.

In particolare gli **obiettivi specifici** del percorso partecipato si prefiggono di:

1 - creare una metodologia di lavoro tra giovani e amministratori che preveda l'evoluzione di tale gruppo di lavoro in un Tavolo Permanente dei Giovani e in un C.C.R. I tavoli avranno la funzione di far avvicinare i ragazzi alle istituzioni, rendendoli veramente protagonisti delle politiche giovanili della comunità locale e forniranno strumenti per la creazione di politiche giovanili più vicine e rispondenti ai bisogni dei ragazzi, proprio perché stimulate da loro. Inoltre, la compresenza nel tavolo di Negoziazione di giovani e figure adulte, facilitate da esperti esterni anche con modalità non formale, fornirà un'importante occasione di confronto e riscoperta di rapporti positivi con queste figure di riferimento.

2 - favorire l'empowerment sia individuale che sociale dei giovani del territorio e contribuire ad arricchire il territorio in termini di forme e sostanze.

L'intento del processo partecipativo è quello di fornire ai giovani centesi, in un periodo storico in cui la fascia giovanile della popolazione si trova ad affrontare un momento di particolare complessità, una **prospettiva resiliente** e di empowerment capace di fornire nuove competenze e contribuire a promuovere nuove scelte relative alla propria comunità di appartenenza.

I **Risultati Attesi** dal progetto in relazione agli obiettivi saranno pertanto:

1.1. **imparare a partecipare**, cioè fornire e acquisire consapevolezza e competenze partecipative democratiche, che permettano ai giovani, agli operatori politici e tecnici comunali di divenire cittadini attivi della comunità di cui fanno parte (capacità di ascolto, di condivisione e contaminazione delle idee, di mediazione e confronto, lavorare nel gruppo, conoscenza delle realtà istituzionali e della società organizzata presenti sul territorio, assunzione di responsabilità non passiva, ecc.);

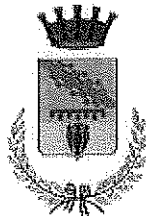
1.2. identificazione di priorità e **bisogni espliciti ed impliciti** del territorio e dei singoli gruppi di interesse; imparare a pianificare il proprio territorio e i servizi correlati

1.3. incentivare la **collaborazione e messa in rete tra ente pubblico, associazioni che operano con i giovani sul territorio di Cento e frazioni**, in un'ottica di valorizzazione delle risorse e delle ricchezze umane territoriali e contenimento dei costi;

1.4. **coinvolgere realtà associative e rappresentative** attraverso la formazione su nuove metodologie di DDDP che possano divenire un modus operandi della comunità stessa in un'ottica programmatica, favorendo quindi la sostenibilità nel tempo dei Tavoli di negoziazione creati;

2.1. **fornire strumenti ai giovani** per imparare ad analizzare criticamente ed esplicitare i propri bisogni, contribuendo alla costruzione di un'alleanza positiva tra le energie propositive dei giovani, le istituzioni e le organizzazioni di cittadini esistenti (dal livello europeo al livello locale);

2.2. **favorire la crescita dei soggetti** che trovano particolari difficoltà nei contesti educativi istituzionali;



COMUNE DI CENTO

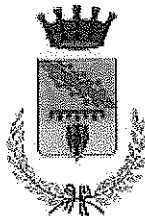
Attività Previste nell'ambito della realizzazione del progetto:

1. Redazione al 6° mese di un DocPP conclusivo frutto del processo partecipativo, sintesi dei bisogni emergenti e delle proposte, che fornisca le indicazioni al Decisore Politico per la progettazione di interventi da attivare a medio-lungo termine a favore delle Politiche Giovanili legate a processi Ricostruttivi post sisma. Fra i quali, ma non esaustivi e senza volontà di prerogativa:
 - **Ridefinizione della spazialità giovanile post sisma**
 - **Spazi fisici di aggregazione: Sport, Tempo libero, Biblioteche, Spazi aperti, spazi musica, teatri**
 - **Spazi intangibili di rappresentazione: Consiglio dei Ragazzi, Tavolo permanente**
 - **Pianificazione sostenibile del territorio e degli spazi per i giovani**
 - Tematiche educative: Scuola, Formazione, Università, Biblioteche
 - Tematiche del lavoro e orientamento al lavoro
 - Tematiche creative: Musica, Arte, Cultura
 - Tematiche di apprendimento permanente, Servizio Civile Nazionale ed Internazionale, Campi di lavoro e solidarietà, Servizio Volontario Europeo, Scambi Europei
 - Prassi rappresentative e continuità delle stesse
 - Inclusione e diversità, immigrazione, seconde generazioni, Pari Opportunità
 - Lotta alla criminalità attraverso l'impegno associativo
 - Altre tematiche che emergeranno nella fase di attivazione dei tavoli
2. Operatori e facilitatori formati e qualificati per futura replica e conduzione di nuovi processi partecipativi in ottica di empowerment delle risorse umane territoriali, auspicando l'acquisizione da parte di attori privati e leader sul territorio di competenze trasversali che li rendano in prima persona promotori della partecipazione attiva nella vita della propria comunità;
3. Accettazione, codifica ed adozione da parte delle istituzioni locali e degli attori coinvolti della Metodologia partecipativa trasversale nella comunità di riferimento per la prevenzione, negoziazione e risoluzione di conflitti manifesti e latenti, programmazione delle Politiche Prioritarie e valorizzazione delle risorse dei giovani del territorio con protocollo di intenti per la continuazione dei tavoli di negoziazione per una sostenibilità "istituzionale" del processo.
4. Coinvolgimento di nuovi cittadini finora fuori dal circuito istituzionale o comunque senza "voce" associativa, con emersione di nuovi bisogni finora non rappresentati.

Fasi Operative

Fase 0 trasversale (6 mesi): Monitoraggio e controllo dei risultati di impatto e moltiplicatori

- Elaborazione di questionari di gradimento per rilevazione grado di coinvolgimento attivo e partecipativo dei giovani e sulle fasi di processo
- Verifica del grado di coinvolgimento di soggetti deboli, rispetto di pari opportunità, coinvolgimento di comunità straniere nel processo.
- Controllo ex post (al 2° mese dopo la fine del progetto) dell'acquisizione o meno degli indirizzi da DocPP da parte del decisore politico, di sostenibilità della prassi partecipativa e della sua replicabilità, nonché della sostenibilità delle aggregazioni giovanili create (Comitato dei Giovani, Tavolo Permanente).



COMUNE DI CENTO

Fase 1 Condivisione del percorso con la cittadinanza (Mesi 1 e 2)

- Incontro "aperto" di promozione e sensibilizzazione dei soggetti interessati volto a condividere la volontà di far parte dell'azione in oggetto, creazione di materiale comunicativo ad hoc (multilingue) e coinvolgimento gruppi attraverso social network che intercettino la maggioranza degli utenti coinvolgibili;
- Focus group con giovani non associati o non riconducibili ad associazioni giovanili (3 incontri al mese) presso luoghi tipici di aggregazione informale (extra scuola, extra parrocchie, extra sportivo)
- Focus group nelle scuole: al fine di diffondere la conoscenza del progetto fra studenti degli istituti scolastici (secondarie di primo livello); (2 incontri al mese per n. classi identificate a rotazione)
- Focus group con realtà associative già presenti sul territorio.

Fase 2: Svolgimento del percorso: (Mesi 3- 4- 5)

- Fase di apertura: Candidatura e selezione dei componenti dei Tavoli di negoziazione e attività laboratoriali di discussione sulle tematiche da proporre e sviluppare in sede di documento finale DocPP.
- Formazione di un duplice tavolo di negoziazione: uno composto da ragazzi della fascia d'età 11-14 anni e un secondo da giovani 15-25 esponenti delle diverse associazioni, di gruppi informali (2 incontri al mese per tavolo);
- lavoro di gruppo per progettare e realizzare percorsi di **cittadinanza attiva** con lo scopo di fornire ai partecipanti quelle competenze umane e nozionali che permettano loro di dare direttamente contributo per migliorare la comunità. Testimonianze di valori positivi legati a processi di partecipazione, rappresentazione, riscatto territoriale e difesa dei diritti. In tale senso soggetti sostenitori come Libera, Amnesty International, A.N.P.I. Provinciale, Osservatorio Provinciale sull'omofobia, Consigliera di Parità, Assessori Comunali impegnati in attività professionali e associative di rilievo per il progetto, hanno già dichiarato la propria disponibilità per testimonianze dirette per i giovani. Il valore dell'esempio e della dialettica intergenerazionale sarà elemento educativo e costruttivo per i giovani.
- Costruzione partecipata del Consiglio dei Ragazzi, dello statuto dello stesso
- Costruzione partecipata del Tavolo permanente per i giovani e delle sue forme di rappresentanza
- Formazione in itinere del personale dell'ente Comunale su tecniche di coinvolgimento partecipativo da parte di referenti esterni con esperienza in materia per dare sostenibilità metodologica alle tecniche partecipative per futuri progetti simili.
- Per favorire un approccio inclusivo e partecipativo si intende utilizzare in questa fase di svolgimento del percorso strumenti derivanti *dall'apprendimento esperienziale* (OST, Work Cafè, debriefing) promossi da mediatori esterni e facilitatori di percorso qualificati provenienti dal territorio (Associazione Ferfilò e facilitatori di gruppo esperti)
- Fase di chiusura: Elaborazione finale del DocPP per fase 3 di proposta sul procedimento decisionale ed evento pubblico con contest musicale e teatrale giovanile di diffusione dei risultati di processo.



COMUNE DI CENTO

Fase 3: Impatto sul procedimento decisionale (Mese 6)

- Presentazione al Consiglio Comunale e alla Giunta Comunale del DocPP da parte di delegati del Consiglio dei Ragazzi e Del Tavolo Permanente dei Giovani con proposte uscite dal processo partecipativo
- Dibattito su adozione o meno delle indicazioni da DocPP e della codifica e adozione del modello partecipativo per la creazione di futuri processi decisionali in materia di politiche del territorio

H) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1*

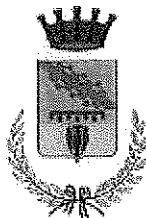
(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Cento	Delibera di giunta	Numero 207, 14/11/2013

I) STAFF DI PROGETTO *art. 12 comma 2 lett b)*

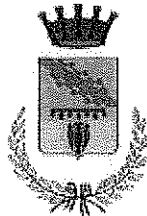
(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Ingrid Tugnoli	Staff Comune di Cento si occupa di Comunicazione Eventi e gestione di contrattualistica amministrativa. Ruolo nel progetto: Referente formale per l'Ente, ha seguito la stesura di una prima bozza del Consiglio Comunale dei Ragazzi, sospeso dagli eventi sismici 2012. Coordinerà assieme allo staff di progetto l'implementazione delle attività e affiancherà l'Ufficio Informagiovani di Cento per le attività di Comunicazione e disseminazione delle attività.
Alessandra Rimondi	Pedagogista ad incarico del comune di Cento e referente per le Scuole Comprensive coinvolte nel progetto. Esperienza pluriennale in gestione di gruppi di minori. Aveva già lavorato ad un'idea iniziale di Statuto dei Giovani, processo bloccato dal Sisma 2012 e dal riordino delle scuole sul territorio. Ruolo nel progetto: Facilitatore di gruppi scolastici e partecipazione alla preparazione del materiale laboratoriale progettuale insieme al team di facilitatori. Monitoraggio e controllo esterni delle fasi di progetto e coinvolgimento inclusivo.



COMUNE DI CENTO

Erika Bergamini	<p>Responsabile Ufficio Informagiovani del Comune di Cento, da anni segue iniziative e progetti sul territorio comunale e frazionale legate ad iniziative culturali, musicali, rappresentative. Capacità organizzative, relazionali e di comunicazione.</p> <p>Ruolo nel progetto: Affiancamento nella pianificazione attività, pianificazione della campagna di comunicazione e coinvolgimento dei giovani attraverso i mezzi comunicativi a disposizione (social network, newsletter, flyers, eventi, Reti parallele costituite). Supporto grafico e realizzativo del materiale di promozione del progetto e del contest musicale ed artistico finale.</p>
Enrico Taddia	<p>Presidente Ass. Cult. Ferfilò, responsabile Progettazione Europea in ambito delle Politiche Giovanili. Pedagogista e facilitatore alle Politiche Giovanili per il distretto dei Comuni di Terre d'Acqua e referente per il progetto Agorà con il Comune di Cento 2009-2011 per lo sviluppo di politiche giovanili e promozioni di rappresentanza attiva.</p> <p>Ruolo nel progetto: Staff Associazione Ferfilò, affidamento esterno in convenzione Comunale. Facilitatore di processi partecipativi e conduttore di gruppi focus group, laboratori su cittadinanza attiva e cittadinanza europea</p>
Alice Tassinari	<p>Socia fondatrice Ass. Ferfilò Educatrice Sociale laureata in Scienze dell'educazione con tesi dal titolo "La partecipazione attiva dei giovani: verso un approccio pedagogicamente fondato. Il caso studio del percorso partecipato del SAG di Pieve di Cento".</p> <p>Ruolo nel progetto: Staff Associazione Ferfilò, affidamento esterno in convenzione Progettista su metodologie di partecipazione. Facilitatore di processo e gruppi di lavoro, attività non formali</p>
Alessandro Soriani	<p>Socio fondatore Ass. Ferfilò Assegnista di ricerca presso il dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna Esperto in media-education e di progetti di facilitazione attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (social media)</p> <p>Ruolo nel Progetto: Staff Ferfilò, affidamento esterno in convenzione Facilitatore e operatore media per coinvolgimento gruppi giovanili</p>
Giulia Ginesi	<p>Socio fondatore Ass. Ferfilò Referente organizzativa e logistica per l'associazione, si occuperà di tutta la parte di fornitura strumenti per i laboratori.</p>



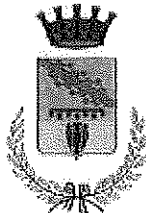
COMUNE DI CENTO

<p>Associazione Culturale Ferfilò</p>	<p>Opera su Cento e frazioni dal 2008 con la finalità di incentivare la partecipazione giovanile al fine di proporre attività di carattere culturale e formativo significative.</p> <p>Da alcuni anni l'Associazione si occupa di progetti europei che prevedano scambi giovanili e corsi di formazione in cui vengono utilizzate modalità partecipative e strumenti di educazione non formale.</p> <p>Ruolo nel progetto: Progettazione e implementazione attività su affidamento esterno in convenzione già attiva con il Comune di Cento. Conduzione, animazione e facilitazione di processi partecipativi e di aggregazione. Monitoraggio in itinere attraverso modalità non formali. Accompagnamento alla creazione formale e sostanziale del DocPP finale.</p>
<p>Phormamentis s.r.l.</p>	<p>Phorma Mentis S.r.l., realtà di progettazione nazionale ed internazionale con sede a Cento (FE). Da alcuni anni collabora con il Comune di Cento per la ricerca, progettazione, gestione di progettazioni e finanziamenti nazionali ed internazionali.</p> <p>Per il Comune di Cento ha progettato e fatto conseguire:</p> <ul style="list-style-type: none">- Servizio Civile Straordinario 2012-2013: Supporto progettuale e supporto gestionale di 55 volontari (Coordinamento Comuni dell' Alto Ferrarese) con convenzione di gestione 2013-2014. Attività di formazione dei volontari.- SER.IN.T. Servizi Integrati per la Terza Età. Partecipazione intergenerazionale attiva alla vita sociale della Cittadina dei Cento dopo il sisma del Maggio 2012. Premio del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche della famiglia. Attività di scambio intergenerazionale fra giovani ed anziani della Comunità di Cento. Laboratori nelle scuole e presso strutture di Centri Anziani del territorio. <p>Ruolo nel progetto: Progettazione e supporto al monitoraggio in itinere. Supporto alla definizione di piste di controllo gestionali e rendicontuali</p>



COMUNE DI CENTO

<p>Alessandro Mazzini (Phorma Mentis s.r.l.)</p>	<p>Coordinatore Phorma Mentis S.r.l., esperienza pluriennale in progettazione e gestione di progetti Provinciali, Regionali , Nazionali ed internazionali</p> <p>Ruolo nel progetto:</p> <p>Progettista e raccordo istituzionale ed associativo. Supporto al monitoraggio di fasi di progetto ed eventuale correzione di indirizzo in corso progettualità in caso di difformità dal progettato.</p> <p>Staff Phorma Mentis S.r.l. in Consulenza progettuale esterna con messa a disposizione di spazi di sede per attività di formazione per staff comunale e azioni di progetto (aula magna plenaria, capacità 60 posti e aule di focus group).</p>
<p>Erika Vannini (Phorma Mentis S.r.l.)</p>	<p>Progettista Phorma Mentis S.r.l., esperienza pluriennale in gestione di progetti a carattere sociale, per anni ha gestito il Coordinamento provinciale di servizio civile Ferrara CO.presc e collabora con il Centro Servizi per il Volontariato su tematiche sociali e di cittadinanza attiva</p> <p>Ruolo nel progetto:</p> <p>Progettista</p> <p>Staff Phorma Mentis S.r.l. Consulenza esterna</p>
<p>Assessori del Comune di Cento disponibili a partecipare al percorso in qualità di testimonianze su percorsi civici, valori di inclusione, volontariato e cittadinanza attiva impegnata</p>	<p>Tassinari Claudia: Assessore alle Politiche Giovanili e Cultura Avvocato, attiva in ambiti culturali</p> <p>Rolfini Maria: Servizi Scolastici, Pari Opportunità Dipendente Regionale ,attiva in ambito Pari Opportunità</p> <p>Manderioli Massimo: Servizi alla Persona, Volontariato Psicologo, Attivo in ambiti di volontariato</p> <p>Pier Paolo Busi: Assessore al bilancio e alla Formazione Professionale, Attivo in ambiti Sanitari e di Ricerca</p> <p>Mario Pedaci: Vicesindaco e Assessore all'Ambiente, Medico</p> <p>Lodi Piero: Sindaco e giornalista</p>



COMUNE DI CENTO

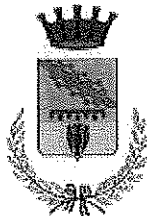
J) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo	Dicembre 2012 – Periodo natalizio di condivisione con la cittadinanza per Fase I
Durata del processo (in mesi)	6
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Luglio/Agosto 2013

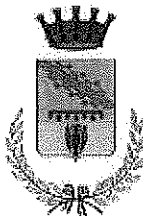
K) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13

Soggetti organizzati già coinvolti	Soggetti aderenti all'accordo formale promosso dal Comune di Cento: Assessorato Politiche e Servizi per il Lavoro Formazione Professionale, Pari opportunità, Servizi Sociali, Politiche Abitative, Associazionismo Provincia di Ferrara includendo il protocollo provinciale d'intesa per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazione basate sull'orientamento sessuale, coordinate dalla Provincia di Ferrara in collaborazione con Associazioni ed enti del territorio ferrarese (Lettera di sostegno al progetto allegata); Istituti Comprensivi I, II di Cento e Numero III di Renazzo; Gruppo Parrocchiale Associazione Circolo ANSPI San Biagio di Cento; Campi D'Arte Cooperativa Sociale; Agire Sociale– Centro Servizi per il volontariato Ferrara; Forum del Terzo Settore della provincia di Ferrara; Associazione Culturale Fra Le Quinte; Gruppo Scout Cento 1°; Centro Donna Giustizia Ferrara
---	--



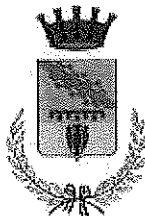
COMUNE DI CENTO

Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	<p>Associazione di Immigrati Mondo; Rete Giovani Cento; Osservatorio Provinciale Omofobia; Gruppo Parrocchiale Penzale; Associazione Guernica Casumaro (Frazione di Cento), Associazione Exiit XII Morelli (Frazione di Cento), Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (provincia Ferrara); Libera (sezione Cento); Amnesty International (sezione Cento); Centro Sociale Anziani; Consigliera di Parità Provincia di Ferrara.</p> <p>Tutte le realtà sopradescritte sono state coinvolte nel processo di sensibilizzazione alle fasi progettuali per definire l'interesse e l'impatto sui beneficiari delle proprie iniziative e sul territorio.</p>
--	---



COMUNE DI CENTO

<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i></p> <p>Le modalità di comunicazione e coinvolgimento delle realtà sociali Centesi si atterranno al principio della "porta aperta" per poi arrivare nelle fasi strutturate del processo, guidate dai Tavoli di Negoziazione, ad una restrizione metodologica e funzionale verso portatori reali di interessi che possano catalizzare risorse, rappresentatività e capacità verso l'obiettivo finale di sintesi ovvero il DocPP e la sua adozione da parte del Decisore Politico.</p> <p>Attraverso una comunicazione mirata (comunicazione via posta elettronica e telefono, social media, leaflet, eventi di promozione) saranno contattate tutte le organizzazioni territoriali. Contemporaneamente si svilupperanno colloqui ed incontri di <i>socializzazione e di condivisione</i> del progetto con soggetti formali ed informali. Questo sarà accompagnato da una campagna comunicativa visibilmente riconoscibile, con un pay off costruito ad hoc e creato dai giovani stessi con un contest aperto. La campagna di comunicazione si svilupperà anch'essa su strumenti che raggiungono direttamente gli utenti interessati (FB, twitter, Instagram, Ask) con contenuti parametrati al gergo e alle abitudini dei giovani (il ruolo di Soriani Ferfilò sarà fondamentale per questa fase).</p> <p>I giovani coinvolti in gruppi associativi o in gruppi non formali saranno coinvolti dai leader di queste stesse realtà al progetto. La scelta di utilizzare ampliamenti i mezzi di comunicazione "informali" è data dal fatto di riuscire a coinvolgere anche quei giovani che non partecipano ad attività scolastiche e che non possono quindi essere intercettati da associazioni, gruppi formali.</p> <p>I momenti di incontro saranno comunque resi pubblici attraverso comunicati stampa, pubblicazione sul sito del Comune di Cento, pubblicazione sui siti, delle organizzazioni coinvolte. A seguito della prima fase di Condivisione coinvolgimento di realtà formali e non formali seguiranno incontri e riunioni di approfondimento del percorso con gli enti della comunità istituzionale e associativa, che all'interno della realtà centese operano e mettono in campo azioni rivolte ai giovani. Questi incontri serviranno anche a mappare competenze, priorità, bisogni e quindi saranno utili alla costruzione pratica del processo e all'emersione dei fabbisogni formativi.</p> <p>In sintesi:</p> <p>Step 1: Condivisione Sensibilizzazione e comunicazione;</p> <p>Step 2: Incontro "aperto" di sensibilizzazione dei soggetti interessati volto a condividere la volontà di far parte dell'azione in oggetto;</p> <p>Step 3: Individuazione e selezione dei componenti del Tavolo di negoziazione.</p> <p>Nota trasversale: In tutte le fasi di comunicazione, coinvolgimento ed implementazione delle azioni i Tavoli di Negoziazione e lo staff progettuale moduleranno e rimoduleranno all'occorrenza gli strumenti di coinvolgimento a seconda dell'evoluzione delle adesioni, della mancanza di adesioni, della difficoltà a raggiungere rappresentatività o gruppi di interesse specifici (conosciuti o meno). Si prevede fin da ora la possibilità di variazioni sullo schema programmatico a seconda dell'evoluzione e del feedback quanti-qualitativo alla proposta da parte di stakeholders formali e cittadini.</p> <p>Tutte le comunicazioni saranno curate sotto l'aspetto linguistico per garantire massima inclusione e condivisione con la comunità immigrata centese.</p>
--	---



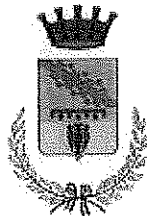
COMUNE DI CENTO

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente e all'attivazione del processo</p>	<p>Il percorso di inclusione dei soggetti già attivi si articolerà in tipologie modulate di intervento e coinvolgimento:</p> <ul style="list-style-type: none">- Condivisione e coinvolgimento diretto con realtà che hanno già manifestato interesse in fase progettuale e di identificazione di interessi reali (aderenti all'accordo formale e non)- focus group nelle scuole: al fine di diffondere la conoscenza del progetto fra studenti degli istituti scolastici (secondarie di primo livello);- focus group con realtà associative già presenti sul territorio. Formazione di un duplice tavolo di negoziazione: uno composto da ragazzi della fascia d'età (11-14 anni) e un secondo da giovani di età 15-25. <p>Lo scopo di tale divisione è quello di offrire maggiori opportunità di partecipazione ai ragazzi della fascia d'età più giovane.</p> <p>In caso di creazione o nascita di nuovi gruppi organizzati essi saranno inclusi attraverso una apertura totale del processo partecipativo chiedendo agli altri gruppi pre-costituiti all'inizio del percorso di creare le condizioni per l'inclusione in itinere di nuovi partecipanti.</p> <p>Verranno "conosciuti ed ascoltati" diversi soggetti partner (Organizzazioni Di Volontariato, APS, Coop, gruppi) aderenti al progetto, portatori di esperienze e contenuti, molte delle quali ancora non conosciute.</p> <p>Di particolare interesse per l'Ente proponente l'emersione di individualità non rappresentate, di giovani che non si riconoscono in associazioni o che non credono al modello organizzativo preconstituito. Per questi giovani il percorso inclusivo, fatto attraverso creazioni di condizioni non formali avrà un' alta valenza socializzante.</p> <p>Fra gli strumenti di coinvolgimento trasversali che si utilizzeranno:</p> <ul style="list-style-type: none">- Focus group specifici rivolti agli attori delle diverse organizzazioni coinvolte sul tema della coesione sociale in questa fase post- sisma- Open space technology¹ effettuati nei diversi quartieri e frazioni a cui parteciperanno i soggetti interessati al percorso di partecipazione in oggetto. <p>Utilizzo della pagina web dedicata al progetto sul sito www.comune.cento.fe.it come vetrina comunicativa aggiornata su eventi, inviti, materiale promozionale, report di progetto.</p> <p>Lo staff di progetto si compone di facilitatori con esperienza in percorsi partecipativo che affiancheranno le fasi di comunicazione, accompagnamento e discussione per tutto il percorso per avere il massimo di coinvolgimento possibile. Per gli operatori stessi sarà un "laboratorio nel laboratorio" poiché la formazione prevista in fase 2 per operatori e volontari su strumenti di DDDP si auspica porterà effetti moltiplicatori su tutto il flusso progettuale e dunque sulle modalità stesse di inclusione delle varie realtà sociali.</p>
---	--



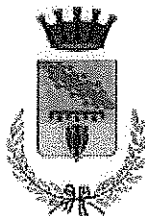
COMUNE DI CENTO

<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione -TdN)</p>	<p>I 2 tavoli di negoziazione (11-14) (15-25) formatisi a seguito del processo di prima condivisione (Fase I) all'interno della comunità avranno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Essere luogo di incontro, condivisione, formazione, negoziazione per arrivare alla sintesi finale espressa dal DocPP unicob) elaborare il tema in discussione e far emergere i diversi punti di vista in interazione costante fra Ente Pubblico, Associazioni del Territorio e Giovani <p>Il numero di partecipanti (auspicabile fra i 15-30 a tavolo con elezione rappresentativa in modalità di rappresentanza diretta), i criteri di partecipazione e di conduzione in questa fase progettuale terranno conto delle raccomandazioni della Regione sulla costruzione dei processi partecipativi nello specifico ai punti a)-h). Le tempistiche di convocazione indicate al punto sono indicative considerando almeno due incontri a Tavolo per ogni mese di implementazione progettuale (3 mesi di fase 2) intensificandosi in fase di elaborazione del DocPP.</p> <p>Strumenti di mediazione del conflitto e delle divergenze, saranno impostate dal gruppo staff di lavoro e rese esplicite alla prima riunione del Tavolo di Negoziazione.</p> <p>Sarà compito degli animatori/facilitatori di Ferfilò creare le condizioni di coinvolgimento e di sensibilizzazione nella prima fase di condivisione delle suddette associazioni, dei giovani degli Istituti secondari di primo grado del territorio e dei gruppi informali sul significato e importanza di creare un Tavolo di negoziazione relativo alla definizione degli obiettivi comuni di Politiche Giovanili per il Comune di Cento. Una volta avviato il processo di dialogo e confronto sarà sempre compito dell'associazione Ferfilò allargare il gruppo coinvolgendo nuovi soggetti che dimostrino l'interesse a partecipare.</p>
--	--



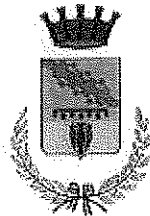
COMUNE DI CENTO

<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Ad ogni associazione coinvolta verrà richiesto di individuare un <i>soggetto quale referente</i> che dimostri l'interesse a partecipare a questo percorso condiviso; non necessariamente dovrà essere il rappresentante legale, anzi l'auspicio è quello di individuare internamente nuove risorse che possano crescere in logica di affiancamento ai referenti associativi principali e già conosciuti sul territorio.</p> <p>Per quanto riguarda il coinvolgimento degli Istituti Secondari di primo grado si prevede di raccogliere le adesioni per un numero di massimo di 4 studentesse e studenti, eletti internamente su autocandidatura. Qualora i ragazzi/e interessati dovessero essere di più si adotteranno accorgimenti per evitare che qualcuno possa venire escluso dal percorso partecipato. Il numero ideale dei partecipanti non dovrebbe comunque superare le 20 persone per tavolo. Totale 2 tavoli quindi max. 40 rappresentanti.</p> <p>Verranno fortemente sostenuti e valorizzati referenti extra-associativi, fuori da gruppi organizzati o che possano portare interessi, fino ad ora non coinvolti in attività rappresentative o sociali sul territorio.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il TdN avrà in primo luogo il ruolo di far comprendere il significato e l'importanza, quale strumento partecipativo e deliberativo, con il quale decidere di <i>prendersi cura del processo stesso</i>. Per raggiungere tale obiettivo il gruppo di facilitazione utilizzerà strumenti partecipativi quali: brainstorming, lavoro in piccolo gruppo con successiva presentazione in plenaria. L'utilizzo di tali strumenti di riflessione ha l'obiettivo di far emergere idee, modalità operative legate ai temi del processo partecipativo.</p> <p>Il TdN sarà anche utile al processo di condivisione del percorso partecipativo con gli altri rappresentanti delle realtà associative (soggetti partner) o con gli studenti ed i docenti non primariamente coinvolti.</p> <p>Al TdN il compito di individuare ulteriori attori che possano essere portatori di interesse rispetto al percorso per motivazioni legate alla loro provenienza territoriale, culturale o agli interessi dimostrati.</p> <p>Il TdN avrà il compito durante lo svolgimento del processo di prendere atto del rispetto dei principi partecipativi, di annotare le differenze di vision e di considerare possibili cambiamenti di "rotta", modifiche o integrazioni al processo partecipativo, e di comunicarlo per una verifica con il referente Comunale e con il tecnico di garanzia.</p> <p>La condivisione con la cittadinanza esterna e la trasparenza del funzionamento del TdN sarà un elemento fondamentale per rendere il processo quanto più condiviso fin dalle prime fasi di implementazione. Trasparenza su date incontri, documenti intermedi e finali elaborati, sui partecipanti (nel rispetto della privacy trattandosi anche di minori).</p>



COMUNE DI CENTO

<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo</p>	<p>Il percorso partecipativo che si andrà a realizzare prevede il coinvolgimento di attori prevalentemente giovani o comunque rappresentanti di associazioni che con i giovani hanno a che fare quotidianamente. Tenendo conto di tali considerazioni, si ritiene di potere utilizzare strumenti partecipativi che prevedano un confronto attraverso strumenti quali brainstorming e l'OST (Open Space Technology) e comunque caratterizzati da un trasversale aspetto "non formale".</p> <p>Per favorire la creazione di un gruppo coeso e per favorire la riflessione si intende utilizzare strumenti derivanti dall'<i>apprendimento esperienziale</i> e dalla necessaria riflessione nella/sull' azione.</p> <p>Per quanto riguarda la costituzione del gruppo e per favorire la <i>coscienza del processo partecipativo</i> verranno utilizzati strumenti quali ice breakers e role play.</p> <p>Per favorire i <i>processi di discussione</i> verranno alternati strumenti quali l'OST (Open Space Technology), World Café, lavori in piccolo gruppo, riflessioni relative a esperienze territorio e delle realtà limitrofe. Il debriefing sarà fase finale degli strumenti di partecipazione utilizzati.</p> <p>Il debriefing è a fondamento del processo di Cycle management, da qui infatti si fondano le basi per organizzare insieme gli step del processo in atto ed avviare un percorso partecipato di costruzione delle politiche giovanili.</p> <p>Tali strumenti per loro natura permettono il coinvolgimento dei diversi soggetti presenti, nell'ottica di attenzione delle differenze di genere, abilità, cultura e scambio generazionale.</p> <p>L'intero percorso sarà mediato, accompagnato e indirizzato dallo staff di progetto sia interno che esterno e da professionisti del territorio legati a processi partecipativi con i giovani. Il mix di figure junior e senior, anche da un punto di vista generazionale, servirà a bilanciare il corretto funzionamento del percorso. Un monitoraggio in itinere da figura esterna esperta garantirà la supervisione del processo e delle metodologie utilizzate.</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura</p>	<p>Ice breakers, brainstorming, OST (Open Space Technology), Flash mob.</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento</p>	<p>World Cafe, World magazine: prevede la creazione di una prima pagina ideale di un magazine territoriale, che permette ai partecipanti di visualizzare le proprie idee e favorire il momento di condivisione finale. Laboratori di simulazione di Consigli di Ragazzi e di preparazione alla vita "istituzionale" del proprio territorio.</p>



COMUNE DI CENTO

Presenza di un sito web dedicato	La documentazione del processo sarà inserita sulla sezione Informagiovani del Comune di Cento e sul profilo Facebook. Verrà caricata inoltre sui siti istituzionali delle associazioni che prenderanno parte al processo di coinvolgimento.
----------------------------------	---

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

M) ISTANZE art. 4, comma 2

(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e allegare copia delle istanze.)

ISTANZE SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

N) PETIZIONI art. 4, comma 2

(indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, allegare copia delle petizioni)

PETIZIONI SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____



COMUNE DI CENTO

O) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3

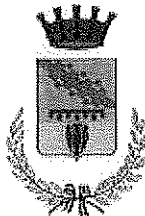
(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; allegare copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI NO

Elenco soggetti sottoscrittori: Istituti Comprensivi I, II di Cento e Numero III di Renazzo; Gruppo Parrocchiale Associazione Circolo ANSPI San Biagio di Cento; Campi D'Arte Cooperativa Sociale; AGIRE SOCIALE – Sportello di Cento Centro Servizi per il volontariato Ferrara; Forum del Terzo Settore della Provincia di Ferrara, Centro Donna Giustizia Ferrara, Gruppo Scout Cento 1°

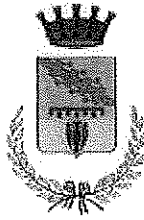
P) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Siti istituzionali, evento pubblico, social network, comunicazione outreach anche all'interno degli istituti scolastici del territorio, pagine web, stampa locale.
--	--



COMUNE DI CENTO

<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<p>Fondamentale sarà il coinvolgimento di tutti i soggetti all'utilizzo degli strumenti e delle modalità comunicative proposte. Tale modalità permette in primo luogo di coinvolgere soggetti e realtà che operano con le singole realtà associative e costruire una prima <i>rete comunicativa</i> di scambio.</p> <p><u>Fase iniziale del processo:</u> Evento di lancio e condivisione del percorso progettuale, social networks, siti internet istituzionali, dialogo diretto con gli studenti degli istituti scolastici del territorio e coinvolgimento diretto di associazioni operanti nel settore giovanile sul territorio di Cento e frazioni; Focus comunicativi specifici verso utenti non associati presso i propri luoghi di ritrovo o attraverso i leader informali riconosciuti.</p> <p><u>Fase intermedia del processo:</u> pubblicazione dei verbali e di tutti i materiali prodotti durante il percorso partecipato all'interno di una pagina del sito del Comune di Cento, e del gruppo facebook di Informagiovani Cento e in una pagina specifica del progetto; Pubblicazione di report riassuntivi su testate giornalistiche e fanzine locali.</p> <p><u>Fase finale del processo:</u> presentazione del percorso partecipato e del DocPP alle istituzioni locali e alla cittadinanza attraverso un evento pubblico conclusivo (contest musicale giovanile e laboratori di strada).</p> <p>Presentazione del DocPP in Consiglio Comunale e alla Giunta Comunale per dibattito su acquisizione o meno delle misure di indirizzo indicate</p> <p>Pubblicazione del documento finale sul sito del Comune di Cento.</p> <p>In tutte le fasi del processo si chiederà ai soggetti coinvolti di rendersi promotori dei materiali prodotti attraverso i tradizionali strumenti di comunicazione da loro già utilizzati (siti, profili FB, newsletter, pubblicazioni).</p> <p>Questo per adattare la comunicazione e mutare i codici informativi a seconda dei nuovi interlocutori individuati durante la FASE 1 del progetto o derivanti dal bisogno di raggiungere interlocutori nascosti attraverso modalità outreach.</p> <p>Il piano comunicazione del progetto prevede la creazione di un pay off dedicato, un logo visibilmente riconoscibile, creato da associazioni di volontariato aderenti, e un materiale di comunicazione easy friendly per una comprensione immediata. Correlato al materiale promozionale verranno create brochure esplicative multilingue con un livello di ingresso sul concetto di Democrazia Partecipativa per introdurre alla cittadinanza tale concetto.</p> <p>La rete comunicativa attuale del Comune di Cento utilizza i seguenti canali:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rete Civica: www.comune.cento.fe.it- Newsletter "Cento Informa"- Newsletter "Informagiovani"- Twitter "Comune di Cento"- Facebook con le pagine "Comune di Cento", "Stranieri a Cento" e il gruppo "Informagiovani di Cento"- invio comunicati stampa ai giornali (testate locali, La Nuova Ferrara, Il Resto del Carlino, Radio dell'Emilia Romagna e redazioni regionali di testate nazionali".- Manifesti e locandine ad hoc per ciascun evento e campagna informativa.
--	--



COMUNE DI CENTO

Q) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Staff – Erika Bergamini	Comune di Cento
2	Staff – Alessandra Rimondi	Comune di Cento
3	Staff – Ingrid Tugnoli	Comune di Cento
4	Videoproiettore, schermi per proiezioni, laptop, impianti audio, sale a disposizione o presso partner sul territorio	Comune di Cento
5	Spazi di affissione per locandine	Comune di Cento
6	Due operatori dei servizi, beneficiari di formazione su strumenti DDDP	Comune di Cento
7	Spazi web	Comune di Cento, Ferfilò e Associazioni coinvolte e coinvolgibili nel percorso
8	Spazi di incontro	Associazioni del territorio, partner del Comune, ad esempio sede Phorma Mentis s.r.l.

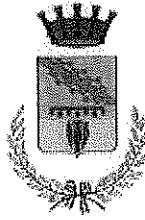
Q.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto	Di cui: quota a carico del soggetto richiedente	Di cui: contributi di altri soggetti pubblici o privati *	Di cui: contributo richiesto alla Regione	% contributo richiesto alla Regione (sul totale)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale
ONERI PER LA PROGETTAZIONE Progettazione e supporto costante durante le fasi di implementazione progettuale in caso di bisogno di riprogettazione in itinere. Consulente: Phorma Mentis s.r.l.				€ 1.000,00	100%	



COMUNE DI CENTO

ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI						
Formatori su tecniche DDDP Consulenza esterna su convenzione con Comune di Cento: Ferfilò Associazione Culturale				€ 2.000	100%	
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Consulenza Curatori Metodologici, animatori, facilitatori di processi DDDP: Associazione Ferfilò su convenzione con Comune di Cento				€ 5.000	100%	
Monitoraggio in itinere del percorso partecipativo: Esperto da identificare e incaricare in fase iniziale di progetto				€ 2.000	100%	



COMUNE DI CENTO

Noleggio di spazi, sale per attività laboratoriali, attività partecipative e di comunicazione				€ 1.500	100%	
Materiale di cancelleria e materiale non formale per eventi laboratoriali/seminari				€1.200	100%	
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Evento pubblico finale (es. Spese service materiale fonico per eventi musicali giovani e materiale per contest finale)				€1.000	100%	
Stampa manifesti				€300	100%	
Stampa brochure, manifesti, cartellonistica				€1.000	100%	
TOTALE				15.000 €	100%	



COMUNE DI CENTO

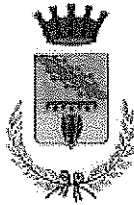
ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. *Delibera di Giunta*
2. *Accordo formale*
3. *Lettere di adesione all'accordo formale*

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo ha avvio formale con l'adozione, da parte dell'ente responsabile del processo partecipativo, di un atto deliberativo, che deve essere trasmesso all'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna.
2. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
3. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di cui al precedente punto 1.
4. L'ente responsabile, con un proprio atto deliberativo, si impegna a dar conto del processo partecipativo e dell'esito dell'eventuale proposta partecipata (art. 11, comma 4), dell'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute nel Documento di proposta partecipata. Qualora le deliberazioni si discostino dal Documento di proposta partecipata, l'ente responsabile deve darne esplicita motivazione nel provvedimento medesimo (art. 10, comma 4).
5. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre una relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:
 - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento.
6. La relazione finale deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "Contributi per processi di partecipazione nell'ambito di progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del aggio 2012".
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo il logo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.



COMUNE DI CENTO

9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. L'Assemblea legislativa potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data Cento 15 Novembre 2013

Firma

Legale rappresentante del soggetto richiedente

Piero Lodi
IL SINDACO
Piero Lodi

